

Il sotto riportato Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Chincarini, Di Padova, Fantoni, Liotti, Pellacani, Scardozi ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Considerato che:

In Italia il 5,5% della popolazione italiana è affetto da gravi disabilità e menomazioni. Di questa percentuale, l'80% è rappresentato da persone anziane (over 65);

Sul territorio dell'Unione Europea si stimano circa 16 milioni di caregiver impegnati in attività di cura presso il domicilio. Sempre più imponente, inoltre, è il numero di caregiver familiari under 35.

Dei 3 milioni di gravi disabili presenti in Italia, 2 milioni e 500 000 sono assistiti presso il domicilio.

In Italia i caregiver familiari sono 3.329.000, in gran parte donne tra i 45 e i 55 anni.

Tenuto conto che:

Per “caregiver familiari” si intendono coloro che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prendono cura di una persona cara in situazione di non autosufficienza o che comunque necessita di assistenza. I caregiver non prestano, quindi, solo assistenza diretta, ma rispondono anche al bisogno affettivo e relazionale della persona che necessita di cure: garantiscono il suo mantenimento presso il domicilio e la conservazione delle relazioni più significative;

Mediamente i caregiver famigliari si dedicano all'assistenza diretta 7 ore al giorno, alla sorveglianza 11 ore al giorno per una media di 8-10 anni (nel caso di assistiti anziani, per le persone con disabilità il tempo è molto più lungo);

E' evidente che l'impegno di cura ha conseguenze sulle persone in termini sociali, lavorativi, economici ed anche di salute. Nonostante questo, però, i caregiver familiari sono indiscutibilmente il cardine del nostro sistema di welfare;

Per questi motivi risulta oggi fondamentale un riconoscimento del lavoro dei caregiver non solo dal punto di vista morale, ma anche giuridico e legislativo;

Preso atto che:

Il tema è di tale rilievo che nel marzo 2014 la Regione Emilia Romagna ha approvato la legge n. 2 “Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cure e assistenza)”. Questa legge ha per la prima volta introdotto una definizione di caregiver e ha collocato chi presta un'attività di cura al centro della rete dei servizi socio-sanitari. La Regione ha, inoltre, ribadito il proprio impegno a garantire strumenti di sostegno diretto ai caregiver (es. assegno di cura) e ad operare in termini di progettualità “di rete”;

Fondamentale per l'approvazione della legge regionale è stato l'impegno delle associazioni di caregiver, tra cui la carpigiana “Non da soli”, impegnate in un importante compito di advocacy relativa ai bisogni di chi presta assistenza;

In continuità con l'esperienza emiliano-romagnola, nel gennaio 2016 è stato depositato il DDL 2266 “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno all'attività di cura e assistenza familiare” (primo firmatario l'On. Angioni, PD), un importante atto normativo che intende introdurre elementi di tutela di chi svolge un'attività di caregiving, valorizzandolo in una prospettiva di comunità;

Tale DDL intende essere una legge quadro, comprensiva di molteplici interventi che attengono ad ambiti diversi:

- per la prima volta il caregiver familiare è definito e riconosciuto come “risorsa volontaria” dei servizi del territorio e della comunità;
- al caregiver viene assegnato un ruolo di prim'ordine nella stesura del PAI (piano assistenziale individuale), ovvero nel progetto di cura che segue la persona lungo tutto l'arco della sua vita o durante il perdurare della condizione patologica;
- il DDL contiene un esplicito vincolo per Regioni ed Enti locali a prevedere azioni di informazione, formazione e sostegno di ogni tipo (logistico, materiale, psicologico, etc.) ai caregiver;
- dirimente è il principio di valorizzazione dell'esperienza di caregiving in termini di certificazione delle competenze, ad esempio ai fini del ricollocamento lavorativo di chi ha prestato a lungo attività di cura rinunciando alla propria occupazione;
- è prevista l'estensione dei permessi ex l. 104 a tutti i rapporti di lavoro di tipo subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale;
- è introdotta la detraibilità del 50% delle spese attinenti all'assistenza per un massimo di 12000 Euro annui;
- viene istituita la Giornata nazionale del caregiver come importante momento di riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto.

Ad oggi la legge è calendarizzata al Senato che la vaglierà in Commissione Lavoro riunita in sede legislativa, mentre non è ancora stata prevista una discussione alla Camera. L'incerta situazione politica fa temere che non venga approvata in tempi celeri;

Considerato inoltre che:

il Comune di Modena, e in particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali, programma e sostiene alcune politiche a sostegno della domiciliarità, tra cui:

- il sostegno generale della rete di servizi ed in particolare il sostegno alla domiciliarità

da parte del servizio di assistenza domiciliare (con operatori socio-sanitari) che ogni anno assicura interventi a domicilio ad oltre 1000 utenti in condizione di non autosufficienza anche in ottica di istruire i caregiver nel corretto approccio di assistenza;

- nuove forme sperimentali di servizi come il cohousing “CaNostra” costruite nella logica di migliorare le condizioni di vita degli utenti, ricreando un ambiente familiare, ma anche offrendo ai caregiver un maggiore sollievo che deriva dall'accompagnamento dei servizi, dalla formazione e dalla condivisione dell'esperienza con altri familiari/assistenti.

- lo sviluppo di progetti, come il progetto AMODO - Modena a Domicilio, orientati a sostenere persone fragili o in condizione di non autosufficienza e i loro caregiver che scelgono la strada della domiciliarità estendendo l'accesso a prestazioni domiciliari appropriate e rafforzando il ruolo di regia del servizio pubblico che si esplicita innanzitutto:

- sostenendo i caregiver nella definizione del bisogno, nella ricerca e selezione dell'assistente familiare, nonché nella gestione burocratica, attraverso l'intermediazione (incontro domanda e offerta) tra famiglie e assistenti familiari, con particolare riguardo alla fase di dimissione ospedaliera;

- sostenendo economicamente utenti e famiglie

- favorendo la regolarizzazione delle assistenti familiari, la qualificazione del lavoro attraverso azioni di formazione, tutoraggio e aggiornamento: 1) proponendo sostegno e aggiornamento ai caregivers; 2) individuando uno sportello dedicato alle attività di informazione e consulenza legate al tema della domiciliarità, oltre alla gestione del servizio di cui al presente appalto.

Il progetto prevede l'attivazione di contratti di lavoro con assistenti familiari regolarmente assunti dagli utenti o dai familiari, secondo le normative vigenti. Il Comune di Modena assegnerà un contributo economico pari alla prima mensilità lorda.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Modena:

- sostiene le politiche dell'Amministrazione Comunale di Modena, ed in particolare dell'Assessorato alle Politiche Sociali, a sostegno della domiciliarità delle persone affette da gravi disabilità e menomazioni e a supporto dei caregiver;

e impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a:

- far pervenire ai Parlamentari modenesi di tutti gli schieramenti (e per conoscenza ai Presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, nonché alla Presidente della Camera e al Presidente del Senato) un forte sollecito affinché si arrivi presto alla discussione della legge, molto attesa da chi quotidianamente sostiene le fatiche del lavoro di cura;

- proseguire nel proprio impegno a supporto delle persone affette da gravi disabilità o menomazioni ed ai loro caregiver, anticipando, ove possibile, le previsioni della legge;

- incrementare la propria collaborazione con le associazioni dei caregiver familiari, fondamentale “antenna” sul fenomeno del caregiving nel nostro territorio comunale.